

INVITO ALLA LETTURA

Anna Sardone

Gruppo Volontari Iby per la Gestione della Biblioteca di Lampedusa

Ogni lettore, quando legge, legge se stesso.
(M. Proust)

La Biblioteca di Lampedusa per bambine/i e ragazze/i, l'unica dell'isola, è nata dalla ferma convinzione di un gruppo di persone che la lettura sia un diritto ineludibile di ciascuno, soprattutto dei bambini, e uno strumento imprescindibile per la crescita umana e sociale di tutti. A Lampedusa questo diritto è garantito da non molto tempo. Prima che Iby, l'associazione che ha ideato e oggi gestisce la biblioteca, portasse libri, esperienza, contagioso entusiasmo e, appunto, la sua incrollabile fede nell'importanza della lettura, sull'isola pochi leggevano. Parlare del valore della lettura può far cadere in alcuni luoghi comuni: sì certo, la lettura è un mezzo che ci permette di conoscere molte cose; è sicuramente un modo per evadere dalla realtà facendoci viaggiare con la fantasia; ci fa scoprire mondi lontani, reali o immaginari, e ci proietta in epoche diverse.

Ma è necessario andare ancora più in profondità per comprendere che il vero valore della lettura è, in fin dei conti, quello di metterci in contatto con la parte più profonda di noi stessi. È quello che dice Proust nella famosa citazione prima riportata: ogni lettore, in ogni libro, legge se stesso.

In modo più ampio Aidan Chambers, narratore ed esperto di educazione alla lettura, ci spiega il valore di leggere e ascoltare storie: «Le storie sono la forma attraverso la quale usiamo la lingua per creare e ricreare noi stessi, le nostre idee su chi siamo, da dove veniamo, che cosa possiamo diventare».

La lettura è dunque innanzitutto un diritto che deve essere garantito a tutti, poiché ognuno di noi attraverso essa costruisce la propria personalità, il proprio modo di pensare, elabora il proprio modo di creare relazioni con gli altri. La lettura ci spinge a ritenere centro e misura di ogni cosa il nostro essere umani. E questo vale sia riguardo a quelle che definiamo 'storie', riferendoci al mondo di invenzione e di fantasia di romanzi e racconti, sia quando l'oggetto della lettura è la 'storia', cioè il passato.

La conoscenza della storia, in modo eminente, può darci risposte chiare su chi siamo e da dove veniamo, contribuisce a formare la nostra coscienza di cittadini, motiva e responsabilizza ciascuno di noi nei confronti del territorio in cui vive, del suo patrimonio naturalistico e culturale, di tutto quell'insieme di elementi che rappresentano ciò che oggi siamo: le tradizioni, le usanze, i cibi, i gesti, le parole.

La lettura e la conoscenza della storia ci orientano nel comprendere il presente e capire meglio il mondo e gli altri intorno a noi, ma ci guidano

anche a costruire un futuro migliore avendo consapevolezza profonda del nostro essere umani.

E di storia (di Lampedusa) si parla in questo libro scritto da Giuseppe Surico con la collaborazione di Fabio Giovanetti e Antonino Taranto. Surico è stato docente di Malattie delle piante nella Facoltà di Agraria di Firenze e proprio la pratica dell'agricoltura a Lampedusa nei primi cento anni della sua storia rappresenta il nucleo attorno il quale si snodano i fatti raccontati nel libro. La scelta degli autori è stata dunque quella di servirsi dell'agricoltura praticata a Lampedusa per rappresentare la crescita sociale, civile ed economica della comunità lampedusana. Dalla lettura del libro si apprende del fallimento del progetto agricolo e della faticosa ricerca di una via diversa all'esistenza su un'isola dove non c'era assolutamente nulla di facile e di comodo.

Ma nel libro non si parla solo di agricoltura: l'isola è descritta nei suoi aspetti paesaggistici, geografici e perfino climatici. Si parla anche di pesca e di turismo e si accenna al fenomeno dell'emigrazione come ad un complesso di eventi che, se gestiti fosse anche solo con un minimo di umanità e intelligenza e con la partecipazione dell'intera comunità europea, potrebbero proporre Lampedusa, che evidentemente non può rinunciare alla sua posizione nel Mediterraneo, come simbolo europeo dell'accoglienza.

Questo non è un libro da leggere tutto d'un fiato come fosse un libro giallo. È invece una sorta di documento a cui fare riferimento per attingere notizie sulla vita di una comunità che con fatica si è conquistata uno spazio all'esistenza. È quasi un libro scolastico, un libro di storia, un libro di informazione, un libro che potrebbe far piacere leggere e tenere nella propria libreria.